



Da questa sera a Bagnacavallo tre giorni di prove aperte dell'«anomalo bicefalo» prima del debutto a Roma

Dario Fo «allena» il suo Berlusconi

Chiara Affronte

BOLOGNA Dopo tanto parlare l'«anomalo bicefalo» arriva sui palcoscenici italiani a partire da un teatro della Romagna, il Teatro Goldoni di Bagnacavallo, «un gioiellino», come lo definisce Dario Fo, che oggi alle 21 con Franca Rame debutta con le prove aperte del suo nuovo spettacolo, «riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro presidente del Consiglio». Tre giorni di allenamento al Teatro Goldoni, prima dell'ufficiale debutto nazionale che avrà luogo a Roma: «Ma per me è una prima, una primissima», sottolinea Fo.

Come mai la scelta di debuttare con queste prove aperte in un teatro di provincia?

Innanzitutto perché il Teatro Goldoni è un teatro splendido, acusticamente ed architettonicamente. Ha notevoli dimensioni perché tiene 6-700 posti e permette allo spettacolo una grande capacità di sfogo. Ha un palcoscenico di 10 metri che si sviluppa su una profondità di 15. Qui ho già fatto due prime: «La Bibbia dei villani» e «Joan Padan alla scoperta dell'America». Il fatto è che in Italia siamo così pieni di teatri splendidi, fuori dalle città, che tendiamo a dimenticarci. In qualsiasi altro paese europeo si avrebbe più consapevolezza della ricchezza di questi luoghi. L'altra ragione per cui abbiamo scelto di debuttare a Bagnacavallo con le nostre prove aperte, è perché, diversamente dalla città, sempre più noiosa e caotica, la provincia è godibile, comunica, discute.

Quindi, la provincia romagnola, ancor di più, visto che avete scelto?

La Romagna è viva, intensa. Perché, invece, avete optato per le prove aperte, prima del debutto ufficiale?

Perché le prove aperte sono una vera palestra per allenarci insieme al pubblico. Sono uno strumento che aiuta la realizzazione di uno spettacolo che, talvolta, raggiunge maturità e completezza, dopo un mese, ma anche dopo un anno.

A maggior ragione un riconoscimento ulteriore alla Romagna per essere stata scelta come primo pubblico di confronto.



Dario Fo e Franca Rame da questa sera a Bagnacavallo

Certamente.

Il tema de "L'anomalo bicefalo" già un po' lo conosciamo. Ma come si sviluppa la storia?

Abbiamo scovato una trovata. In questo spettacolo Silvio Berlusconi ha subito un trauma psichico e fisico a causa di un'aggressione, a seguito del-

la quale gli è stata cambiata una parte di cervello. Al momento dell'aggressione non era solo, con lui c'era Vladimir Putin. Attraverso un'operazione di alta chirurgia a Berlusconi viene cambiato un pezzo di cervello e sostituito con una parte di quello di Putin, rimasto ucciso durante l'aggressione. Ecco quindi sorgere l'idea dell'«anomalo bicefalo». Due cervelli diversi, due forze negative che ne fanno nascere un'altra negativa. Da lì Berlusconi va in crisi e decide di buttare tutto all'aria, scatenando la reazione violenta di chi lo ha seguito ed usato. Da questo punto si sviluppa tutto il resto. Sulla scena abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulle teste dei propri figli, vende, compera, svende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché lui, Silvio, è svelto, flessuoso, imprevedibile, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito.

Che reazione si aspetta dopo il debutto dello spettacolo, soprattutto in tempi in cui la censura è un'arma che viene utilizzata per non scalfire il potere?

Ci aspettiamo di tutto. Con la struttura politica attuale può davvero accadere qualsiasi cosa. Per questo infatti raccomandiamo il pubblico interessato a vedere «L'anomalo bicefalo» a cercare di farlo entro le prime sette date, perché poi non si sa se potremo ancora rappresentarlo.

È anche vero, però, che il teatro è diverso dalla televisione?

Mah, no. Basti pensare a cosa è accaduto al Piccolo di Milano dove non volevano farci andare in scena. Un vero e proprio atto camorristico con il quale si paventava il pericolo del taglio dei finanziamenti pubblici ad un teatro, se avesse permesso la rappresentazione di questo nostro spettacolo.

Chi in regione, quindi, ha intenzione di godersi «L'anomalo bicefalo», prima di ogni pericolo di censura, potrà farlo al Teatro Goldoni di Bagnacavallo, oggi, domani e venerdì, o aspettare l'anno nuovo per assistere alle rappresentazioni del 25 e 26 febbraio a Reggio Emilia e Piacenza, e a quelle dell'Arena del Sole (dove, per problemi indipendenti dalla volontà del teatro, la data del debutto previsto per il 18 novembre, è slittata al 28 e 29 febbraio). Prenotazioni: 054564330. Ore 21.

Grande attesa per Fo



BAGNACAVALLO - Palpabile e crescente, e le 20mila persone in piazza a Roma per Sabina Guzzanti lo dimostrano, è la voglia di reagire fermamente contro gli inaccettabili atti di censura verso la satira messi in atto dal patron di tutta i media italiani e dai suoi caudatari. In questo clima di battage artistico-ideologico è cresciuta a dismisura la curiosità per il nuovo spettacolo di Dario Fo e Franca Rame, «L'anomalo bicefalo», che esordirà questa sera al Teatro Goldoni di Bagnacavallo, e che, in scena, porterà Silvio Berlusconi a pentirsi di tutto ciò che ha fatto,

fino a pretendere di essere processato, salvo poi acquistare all'asta tutte le carceri d'Italia e a trasformarle a suo piacimento. Per interpretare degnamente il ruolo del premier, Dario Fo reciterà per tutto il tempo con un accorgimento scenico che lo renderà alto un metro e venti, in un susseguirsi vorticoso di accadimenti che prevede sette cambi di situazione all'interno della storia. Il «bicefalo» è un nuovo Berlusconi al quale viene innestato anche il cervello di Putin. Perché Putin? «Perché - spiega Fo - è l'omologo perfetto del nostro presidente del Consiglio: ex funzionario del Kgb, reazionario, anticomunista e colluso con i peggiori intrallazzatori». Tutte le magagne di Berlusconi di cui si parla nello spettacolo, assicura Fo, sono assolutamente vere, niente di ciò che viene detto è falso, semplicemente non se ne parla mai, almeno in tv. «Noi - lo dicono con tutta sincerità Dario Fo e Franca Rame - abbiamo paura, ma ci facciamo coraggio sperando nell'appoggio e nella solidarietà di un grande pubblico». Prove aperte fuori abbonamento stasera, domani e venerdì alle 21 al Teatro Goldoni. Info: 0545/64330.

Alessandro Fogli

Dario Fo presenta il suo nuovo spettacolo «Guai al Paese dove i comici si nascondono per paura»

ROMA - L'ora dell'«Anomalo Bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo al centro di polemiche ancora prima di andare in scena, è arrivata. «Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon perseguiti» ammonisce il premio Nobel,



L'«Anomalo Bicefalo» è Berlusconi

che dall'1 al 7 dicembre esordirà al teatro Olimpico di Roma con la moglie Franca Rame. Senza svelare il significato del titolo, Fo non fa mistero dell'argomento: «E' un

riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro presidente del Consiglio». Sulla scena, continua il Nobel, «abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulla testa dei propri figli, vende, finisce

sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché lui, Silvio, è svelto, flessuoso, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito».

LIBERTÀ di PIACENZA

LUNEDÌ DEBUTTA A ROMA L'ANOMALO BICEFALO

Dario Fo: «Guai al paese dove i comici si ritirano per il timore di essere censurati e perseguitati»

ROMA - L'ora dell'«Anomalo Bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo al centro di polemiche ancora prima di andare in scena, è arrivata. «Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon perseguiti», tuona il premio Nobel, che dall'1 al 7 dicembre sarà al teatro Olimpico di Roma con la sua satira sul presidente del Consiglio. Lo spettacolo, che sarà presentato alla stampa il 29 novembre, avrà due unici interpreti: Dario Fo e la moglie Franca Rame. «Intorno a noi si muoveranno - spiega l'attore - un certo numero di tecnici, tre mimi recitanti, molti effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi». Senza svelare il significato del titolo, Fo non fa

mistero dell'argomento: «E' un riconoscimento appassionato alla stupenda e ineguagliabile fantasia e versatilità del nostro presidente del Consiglio». Sulla scena, continua il Nobel, «abbiamo inventato un personaggio che dice, si contraddice, scherza, racconta frottole, giura sulla testa dei propri figli, vende, finisce sotto processo ma sguscia ogni volta come un'anguilla perché lui Silvio, è svelto, flessuoso, inarrestabile, nessuno riesce a punirlo: è un impunito».

Paura di censure e polemiche? «Noi - dice un po' scherzando, un po' no, il premio Nobel - lo diciamo con tutta sincerità, abbiamo paura ma ci facciamo coraggio sperando nell'appoggio e nella solidarietà di un grande pubblico».

la Repubblica

CENSURA

A confronto Fo Serra e Rame



DOMANI a «Che tempo che fa», su RaiTre alle 20.10, Dario Fo e Franca Rame da Roma, Paolo Guzzanti da New York, e Michele Serra da Milano si confrontano su un tema di grande attualità: «Quello che si può dire o non dire in televisione, la censura esiste?».

IL TIRRENO

27-11-2003

In scena dall'1 dicembre Anomalo Bicefalo, Dario Fo prepara la sfida in satira

ROMA. L'ora dell'«Anomalo Bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo al centro di polemiche ancora prima di andare in scena, è arrivata.

«Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon perseguiti» tuona il premio Nobel, che dall'1 al 7 dicembre sarà al teatro Olimpico di Roma con la sua satira sul presidente del Consiglio. Lo spettacolo avrà due unici interpreti: Dario Fo e la moglie Franca Rame.

«Intorno a noi si muoveranno - spiega l'attore - un certo numero di tecnici, tre mimi recitanti, molti effetti speciali, proiezioni, trucchi scenici, maschere e pupazzi».

Corriere

Ed. Faenza e Lugo

02-01-2004

SPETTACOLO E CULTURA

Dario Fo parte da Bagnacavallo



BAGNACAVALLO - Non è certo ottimista, Dario Fo, riguardo alla situazione politica e culturale del nostro paese, ed è proprio da una premessa di dura e risentita denuncia verso il governo Berlusconi che il mostro sacro del teatro italiano ha presentato, il 25 novembre al Teatro Goldoni, il suo nuovo spettacolo, «L'anomalo bicefalo». Fra l'altro, quelle che dovevano essere solo delle prove aperte al pubblico, in attesa della prima ufficiale al Teatro Olimpico di Roma, sono in realtà divenute esse stesse, per volere di Fo, la vera anteprima nazionale, lasciando piacevolmente sorpreso il direttore artistico del Goldoni, Ruggero Sintoni. «Cominciare in Romagna - ha spiegato Fo - mi ha sempre portato bene. Praticamente tutto il mio repertorio di teatro alternativo è partito da queste terre».

LA STAMPA 28-11-2003

Dario Fo e Franca Rame «I comici hanno paura»

■ L'ora dell'«Anomalo Bicefalo», lo spettacolo di Dario Fo al centro di polemiche ancora prima di andare in scena, è arrivata. Ieri lo spettacolo era in prova generale a Bagnacavallo. «Guai a quel paese dove i comici ed i satirici si nascondono per timore d'essere censurati e perseguitati, pardon perseguiti» dice il premio Nobel, che dall'1 al 7 dicembre sarà a Roma con la sua satira sul premier. Paura di censure e polemiche? «L diciamo con tutta sincerità, abbiamo paura ma ci facciamo coraggio sperando nella solidarietà di un grande pubblico».



Dario Fo e Franca Rame